

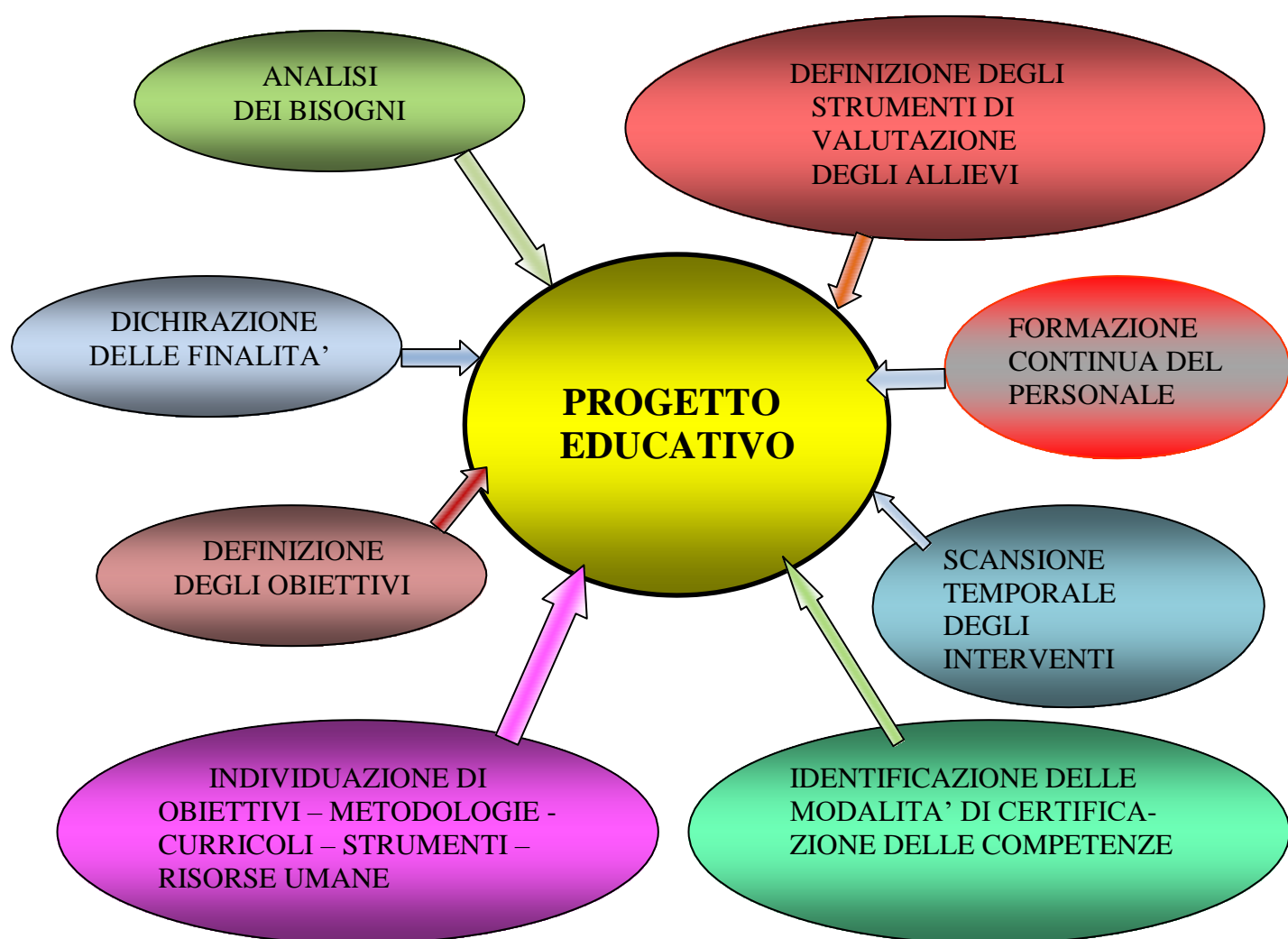
**ISTITUTO PARITARIO “SAN CASTRESE”  
Via Gaetano Salvemini n°1  
Calvizzano (NA)**

**P.E.**

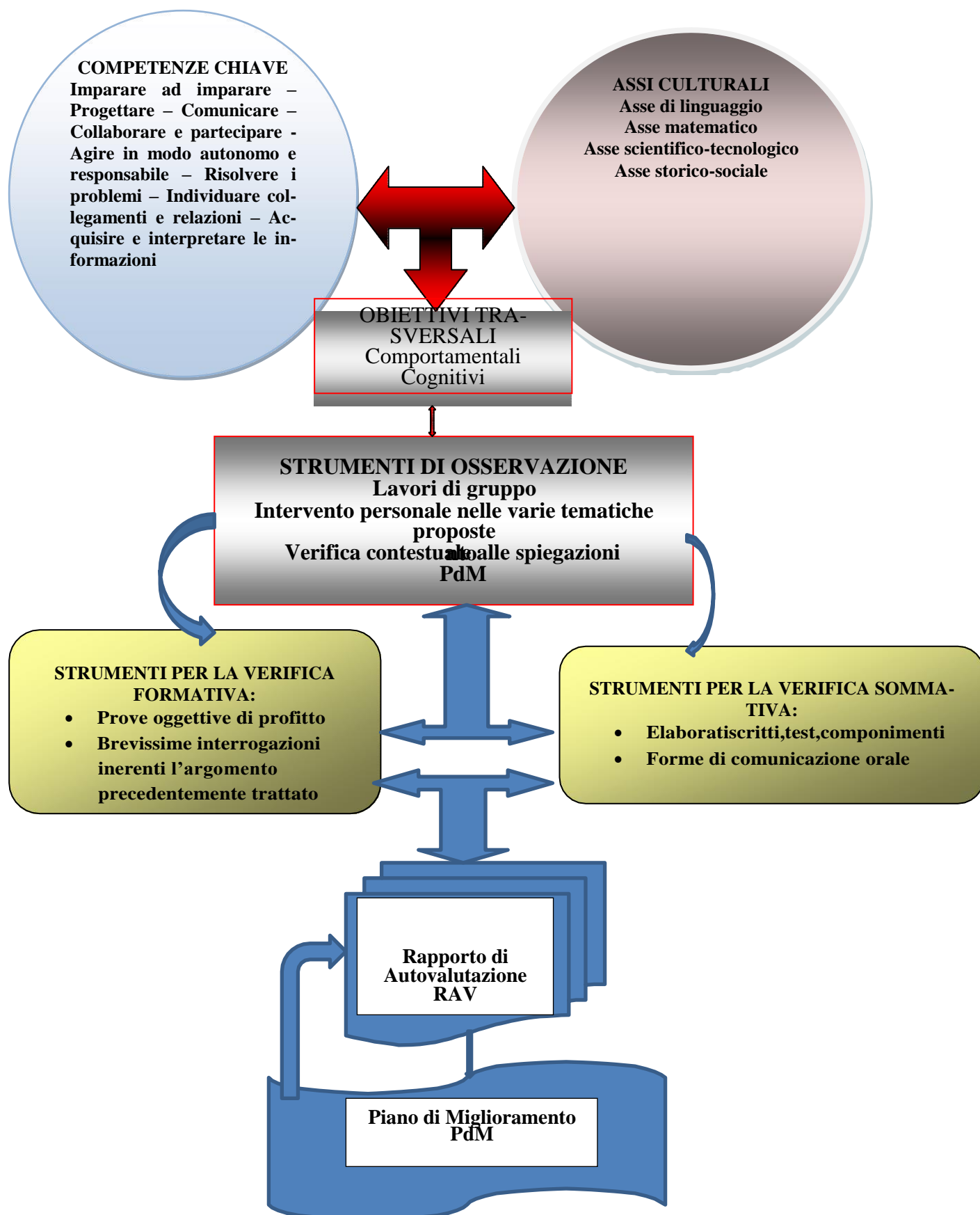
**PROGETTO EDUCATIVO  
A.S.2019/2020**

# ELEMENTI DEL PROGETTO EDUCATIVO

ANNO SCOLASTICO 2019/20



## SINTESI GRAFICA DEL PROGETTO EDUCATIVO



## ***IDENTITÀ DELL'ISTITUTO***

*La storia della scuola*

*La lettura del territorio*

• *Le scelte educative e didattiche dell'Istituto*

*Le risorse umane e materiali*

• *Il cuore dell'autonomia: la convivenza civile e i valori condivisi*

• *Le iniziative dell'istituto nel sostegno degli alunni diversamente abili.*

## LA STORIA DELLA SCUOLA

L'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "San Castrese" di Calvizzano nasce nell'anno scolastico 2019/2020 per soddisfare la richiesta di alunni, provenienti da una platea scolastica ampia e diversificata. E' costituito da due indirizzi tecnici:

- Settore Tecnologico: Informatica e Telecomunicazioni (articolaz.Informatica)
- Settore Tecnologico: Costruzione ambiente e territorio

che presentano un'offerta formativa completa e conforme alle normative vigenti.

Nell'anno scolastico 2019/20 l'Istituto ha attivato le seguenti classi:

Biennio comune Settore Tecnologico	Classi 2	(IA - IIA)
Informatica e Telecom.(Art. Informatica)	Classi 3	(IIIA-IVA-VA-)
Costruzione Ambiente e Territorio	Classi 5	(IA-IIA-IIIA-IVA-VA)

# **LA LETTURA DEL TERRITORIO**

## **Caratteristiche socio-economiche**

Calvizzano sorge nella fertile piana di bonifica dei Regi Lagni, nel cuore della pianura campana, in una zona altamente urbanizzata.

Il comune è situato nell'agglomerato a nord-ovest di Napoli (l'agro giuglianese) insieme ai comuni di Marano di Napoli, Mugnano di Napoli, Villaricca, Qualiano e Giugliano in Campania a pochi chilometri dal capoluogo.

Il territorio conserva testimonianze archeologiche di epoca romana, Si ritiene che il primo nucleo di Calvizzano si sia formato nei pressi di una deviazione dell'antica via Consolare Campana che arrivava alla città di Napoli.

A causa della sua collocazione nell'agro napoletano, il paese subì in epoca altomedievale il riflesso delle travagliate vicende del Ducato di Napoli. Divenne casale e fu feudo dei Caracciolo di Napoli per quasi tutto il Quattrocento.

Il bacino di utenza dell'Istituto è costituito dai comuni situati a Nord-Ovest di Napoli.

L'area è stata oggetto di uno sviluppo economico squilibrato che ha determinato divari socio-economici e di uno sviluppo urbanistico caotico, soprattutto negli anni '60-'70, che ne ha completamente stravolto l'originaria struttura contadina.

## **Territorio e infrastrutture**

Il bacino territoriale in cui l'Istituto opera è localizzato a Nord-Ovest della provincia di Napoli.

La vicinanza a Napoli, e quindi ai relativi servizi, ha fatto sì che il comune non sentisse l'esigenza di avere infrastrutture di grande rilievo sul proprio territorio. La viabilità interna si basa principalmente su strade comunali, mentre quella a lunga percorrenza come autostrade e superstrade è raggiungibile tramite

la Circumvallazione Esterna di Napoli, accessibile nel limitrofo comune di Villaricca.

L'area è dotata di una buona rete viaria urbana, collegata a quella autostradale, alle principali arterie ordinarie.

Il comune, servito da una rete di autobus di linea, presenta un centro storico interessante.

In particolare sono accentrati beni artistici come la Chiesa di Santa Maria delle Grazie, ( pianta a croce latina a navata unica, lungo la quale si sviluppano un totale di sei cappelle divise per i due lati) la Chiesa di San Giacomo Apostolo maggiore e Chiesa di San Pietro, vanta antiche tradizioni come la Festa di San Giacomo. La mancanza di una cultura proiettata al nuovo mercato, la carenza di centri sociali e culturali, l'assenza di risposte positive alla formazione giovani- le hanno, spesso, determinato situazioni di disagio che sono sfociate nella microcriminalità e nell'abbandono scolastico.

## **Mercato del lavoro**

La situazione occupazionale nell'area ha raggiunto livelli di vera e propria emergenza: il fenomeno della disoccupazione influisce non solo sulla crescita economica ma anche sulla stessa convivenza e consenso sociale.

Rispetto al resto della Regione è possibile avanzare l'ipotesi di una situazione di stagnazione sociale che grava sul bacino di utenza servito dalla scuola, con una struttura occupazionale rigida e ristretta e una grande massa di persone che si offrono sul mercato del lavoro, senza alcuna prospettiva di incontrare una domanda corrispondente.

I valori elevati del tasso di disoccupazione, con particolare riferimento alla disoccupazione giovanile, inducono ad alcune considerazioni sull'esistenza diffusa di lavoro sommerso.

L'economia sommersa è, infatti, largamente presente nell'area e si configura come una vera e propria economia parallela, con il suo mercato, i suoi finanziamenti, il suo collocamento.

Bastano, d'altro canto, per capire meglio il disagio territoriale, gli ultimi dati pubblicati dall'ISTAT.

Anche la mancanza di stakeholder contribuisce a questa povertà.

## **Struttura produttiva**

La struttura produttiva dell'area è costituita da una miriade di piccole imprese locali di diverse tipologie. A livello urbanistico abbiamo una netta separazione fisica fra la zona urbana, la zona industriale e la zona a destinazione agricola.

Le attività produttive riguardano principalmente il settore terziario.



## **LE SCELTE EDUCATIVE E DIDATTICHE DELL'ISTITUTO**

In una realtà territoriale che denota precarietà culturale e sociale, l' Istituto si pone come un "centro propulsore" di iniziative atte ad educare gli allievi alla cittadinanza attiva, alla flessibilità e alla imprenditorialità, creando anche occasioni per recuperare le radici territoriali.

La nostra Scuola si propone, infatti, di formare "soggetti" responsabili, consapevoli di sé e del mondo esterno, in possesso di una buona cultura di base e di specifiche competenze scientifiche, tecniche e professionali, che siano anche duttili e flessibili, per rispondere alla richiesta di mobilità del mercato del lavoro e per proseguire efficacemente gli studi

Mira, pertanto, a superare la dicotomia fra istruzione e formazione, educando, così, alla complessità, alla responsabilità delle scelte, alla partecipazione attiva, ai processi di apprendimento, al rispetto delle diversità in una visione europea e mondiale, ritenendo anacronistica un'istruzione solo tecnicistica che non veicoli valori fondamentali.

Vuole, dunque, offrire un contributo più fattivo e poliedrico all'educazione anche dell'alunno più svantaggiato, affinché si realizzi la sua piena maturazione umana, sociale, culturale, fatta salva, naturalmente, la libertà di insegnamento del docente, che deve essere, sempre, finalizzata alla crescita del discente.

Nella predisposizione del piano dell'offerta formativa l'Istituto ha privilegiato, quindi, i progetti concernenti le abilità di base, l'acquisizione di un valido metodo di studio, l'integrazione nella comunità scolastica, la motivazione all'apprendimento per le classi del primo biennio e le attività specifiche del curriculum per il secondo biennio e il monoennio finale.

In tal modo il nostro istituto esprime l'autonomia scolastica intesa come possibilità, riconosciuta ad ogni istituzione scolastica, di organizzarsi e determinare il proprio progetto educativo espresso con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF). L'autonomia, di tipo funzionale e gestionale, è tesa al successo formativo degli studenti, creando una scuola di qualità attraverso la promozione di nuovi modi di fare scuola, capace di personalizzare i curricoli con un'attenzione particolare al territorio e coniugando flessibilità, responsabilità ed integrazione. Espressione dell'autonomia è, appunto, il PTOF che esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa della scuola, costituendone la carta d'identità con una visione programmatica, fornendo all'alunno competenze spendibili attraverso percorsi orientati ed offren-

dogli orizzonti per un progetto di vita sempre negoziabile, in continua costruzione ed espansione. Ma la scuola dell'autonomia riesce a raggiungere il suo fondamentale obiettivo, il successo formativo di tutti gli alunni, a condizione che migliori l'impostazione dell'azione educativa e didattica in quanto è dalla didattica che dipende la qualità e la produttività della scuola.

## **LE RISORSE UMANE E MATERIALI**

Nell'anno scolastico 2019/20 prestano servizio circa ..... docenti. La permanenza degli insegnanti nell'Istituto è in media abbastanza elevata.

L'organico relativo al personale ausiliario e di segreteria è completo: nell'Istituto lavorano:

n° 1 D.S.G.A.,

n° 3 assistenti amministrativi,

n° 2 collaboratori scolastici.

Per quanto concerne la situazione dei laboratori e delle aule speciali, l'Istituto dispone di:

- Area Laboratoriale di Informatica e di Telecomunicazioni
- Area Laboratoriale fisico-chimica
- Area Laboratoriale di scienze
- Biblioteca
- Palestra

## **IL CUORE DELL'AUTONOMIA**

Evidentemente l'attenzione alla didattica da parte dei docenti comporta un impegno di continua formazione in servizio, cosa arricchente per gli insegnanti ma anche carica di valori esistenziali come l'umiltà, lo studio, la cultura, la formazione integrale della persona, trasmessi agli allievi con il semplice esempio, contribuendo già così ad una convivenza civile sempre più esperita in una *comunità scolastica dove non si educa per valutare ma si valuta per educare* (Zavalloni).

## **EDUCARE ALLA CONVIVENZA CIVILE**

In un contesto sociale nel quale è ampiamente avvertito un vuoto che non riguarda solo la classica buona educazione, ma che si traduce in un vero e proprio deficit di rispetto di sé stessi, degli altri, della cura e della conservazione della propria salute, di attenzione per la "*res publica*" e per il bene comune e di tutela dell'ambiente, la scuola non può mostrarsi sorda al richiamo dell'opinione pubblica, che ne sottolinea sempre il suo ruolo di importantissima agenzia formativa.

Il nostro istituto, quindi, lungi dal considerarsi una panacea di tutti i mali e sottolineando che risulta indispensabile la collaborazione con la famiglia, non può ignorare che frequentemente, anche in ambito scolastico, si consumano atti vandalici, pure se di minore entità, verbali o gestuali, minacciati o praticati, piccoli litigi, piccoli furti, spesso riconducibili a fenomeni di bullismo o di intolleranza che, se trascurati, possono produrre la diffusione di una subcultura negativa nel gruppo dei pari ("*il branco*") e tradursi in violenze dalle conseguenze irreparabili.

Da qui nasce l'esigenza di considerare l'educazione alla convivenza civile un obiettivo primario e trasversale, da raggiungere non solo con le attività proget-

tuali specifiche - "Educazione ambientale", "Educazione alla salute", "Educazione alla solidarietà"- ma anche e soprattutto attraverso l'attenzione che ogni docente dedicherà alla costruzione dell'autostima dei singoli allievi e alla promozione di un clima scolastico cooperativo, aperto al dialogo e al pluralismo, disponibile all'accoglienza, all'interazione sinergica e al confronto, attento a osservare e a far osservare le regole del vivere insieme civilmente e del sentirsi bene, in equilibrio fisico, psicologico, emotivo ed affettivo.

Noi tutti, Coordinatore Didattico, DSGA, Docenti e Personale ATA, pertanto, in qualità di adulti di riferimento dei nostri ragazzi, avvertiamo la responsabilità di attivarci per una politica scolastica anti violenza, affrontando senza paure i vari problemi che si proporranno, con rilevazioni, discussioni e controlli degli spazi e dei momenti meno strutturati, collaborando continuamente con alunni e genitori per rendere visibili le situazioni di prepotenza e per ricercare soluzioni ai sottesi conflitti sociali ed esistenziali e trovando il giusto equilibrio tra fermezza, comprensione e sostegno.

## **I VALORI CONDIVISI**

I valori che sono alla base di tutta l'attività della scuola hanno come fonte di ispirazione fondamentale gli articoli 3, 33 e 34 della Costituzione Italiana e trovano riscontro nei principi fondamentali che si riportano qui di seguito.

### **UGUAGLIANZA**

Il servizio è ispirato al principio di uguaglianza dei diritti degli utenti. Le regole che disciplinano i rapporti tra utenti e Scuola sono uguali per tutti.

Nessuna discriminazione nell'erogazione del servizio scolastico può essere compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, religione, opinioni politiche, condizioni psico-fisiche e socio-economiche.

## **IMPARZIALITA' E REGOLARITA'**

I soggetti erogatori del servizio scolastico agiscono secondo criteri di obiettività, equità ed imparzialità.

La Scuola utilizza le risorse disponibili per garantire, nell'ambito delle proprie competenze, la continuità e la regolarità del servizio e delle attività educative, nel rispetto dei principi e delle norme sancite dalla legge e in applicazione delle disposizioni contrattuali in materia.

## **ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE**

La Scuola si impegna a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni, l'inserimento e l'integrazione di questi ultimi, specie nelle classi iniziali e nelle situazioni di rilevante necessità. Particolare impegno è rivolto alla soluzione delle problematiche relative agli studenti lavoratori, agli stranieri, a quelli degenti in ospedali, a quelli in situazione di handicap, a quelli presenti nelle istituzioni carcerarie.

Nello svolgimento della propria attività, ogni operatore ha pieno rispetto dei diritti e degli interessi dello studente.

## **DIRITTO DI SCELTA**

L'utente ha la facoltà di scegliere fra le istituzioni che erogano il servizio scolastico. La libertà di scelta si esercita fra le istituzioni scolastiche dello stesso tipo, nei limiti della capienza obiettiva di ciascuna di essa. In caso di eccedenze di domande va, comunque, considerato il criterio della territorialità (residenza, domicilio, sede di lavoro dei familiari, ecc.).

L'obbligo scolastico, il proseguimento degli studi superiori e la regolarità della frequenza sono assicurati con interventi di prevenzione e controllo dell'evasione e della dispersione scolastica da parte di tutte le istituzioni coinvolte.

## **PARTECIPAZIONE**

Istituzioni, personale, genitori e alunni sono protagonisti e responsabili dell'attuazione del Piano dell'offerta formativa, attraverso una gestione partecipata della scuola, nell'ambito degli organi e delle procedure vigenti. I loro comportamenti devono favorire la più ampia realizzazione degli standard generali del servizio.

Le istituzioni scolastiche e gli enti locali si impegnano a favorire le attività extra-scolastiche che realizzino la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile.

## **EFFICIENZA E TRASPARENZA**

La legge 241/90 (nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso a documenti amministrativi) è assunta quale riferimento fondamentale nella regolamentazione del servizio. L'istituzione scolastica promuove ogni forma di partecipazione e garantisce la massima semplificazione delle procedure ed un'informazione completa e trasparente. L'attività scolastica, ed in particolare l'orario di servizio di tutte le componenti, si informa a criteri di efficienza, di efficacia, di flessibilità e trasparenza.

## **LIBERTA' DI INSEGNAMENTO ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE**

La programmazione assicura il rispetto delle libertà di insegnamento dei docenti e garantisce la formazione dell'alunno, facilitandone le potenzialità evolutive e contribuendo allo sviluppo armonico della personalità, nel rispetto degli obiettivi formativi nazionali e comunitari, generali e specifici, recepiti nei piani di studi di ciascuno indirizzo.

L'aggiornamento e la formazione costituiscono un impegno per tutto il personale scolastico.

## **LE INIZIATIVE DELL'ISTITUTO NEL SOSTEGNO DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI**

L'attività di sostegno, quando necessaria, viene inserita in una pianificazione di lavoro comune, dove la programmazione dei tempi, spazi, contenuti e metodi di intervento avviene con la partecipazione di tutti i docenti curricolari, con la collaborazione dell'equipe psico-pedagogica dell'A.S.L., con il consenso dei genitori, con la consultazione dei terapisti della riabilitazione e dei logopedisti. Viene garantito un raccordo tra le scuole medie e l'Istituto assicurando la continuità educativa degli alunni disabili mediante vari incontri nel periodo successivo alle prescrizioni per favorire un armonico passaggio dell'allievo da un ordine di scuola all'altro.

Nel Piano Annuale d'Inclusione (P.A.I.) e nei progetti stilati a favore dei soggetti diversamente abili, quando presenti, viene privilegiata, in primo luogo, l'area socio-affettiva e relazionale al fine di garantire il conseguimento dell'integrazione nel gruppo classe, l'autonomia personale e sociale, la crescita psicologica ed intellettuale degli allievi. La vita scolastica, familiare e sociale richiede, infatti, quotidianamente l'esercizio e l'affinamento di varie competenze relazionali al fine di migliorare il rapporto della persona con l'ambiente che lo circonda. A tal proposito viene redatto per ogni ragazzo diversamente abile, in rapporto alle abilità e alle necessità di ciascun soggetto, un progetto "Autonomia" che, parte integrante del Piano Educativo Personalizzato, tende a rendere il discente capace di "vivere" attivamente nell'ambiente in cui opera. Viene, così, favorita la conoscenza degli spazi scolastici, dei laboratori, della palestra, della biblioteca; viene più volte effettuato il percorso casa-scuola al fine di migliorare l'orientamento e le abilità pedonali del ragazzo, vengono utilizzati i servizi della comunità (uffici, negozi, bar, mezzi pubblici), viene proposto l'uso corretto del denaro, del telefono, dell'orologio. Viene, quindi, elaborato un piano educativo individualizzato organico, capace di raccordare gli obiettivi educativi al livello di maturazione posseduto, progetto che, in concreto, favorisce l'integrazione del ragazzo disabile nel "sociale". L'integrazione diventa, così, un progetto di vivere come potenziamento di conoscenze ed è, al contempo, un riconoscimento ed una valorizzazione di identità spesso poco accettate.

Le strategie didattiche, poi, mirano ad agevolare l'ingresso dei ragazzi diversamente abili nel mondo del lavoro. Oltre allo studio tradizionale delle varie discipline e alla partecipazione del ragazzo disabile alle attività integrative ed ai progetti previsti nel P.T.O.F., viene proposto un percorso semplificato con

l'ausilio di personal computer e di programmi specializzati. L'organizzazione del lavoro viene strutturata essenzialmente in attività differenziate e semplificate all'interno del gruppo-classe dove viene garantita la partecipazione del ragazzo alla vita scolastica assumendo un atteggiamento gratificante e favorendo lo sviluppo di interazioni positive con i compagni.

Negli ultimi anni del percorso scolastico, mediante accordi con le altre agenzie formative e con l'ente locale, si definiranno le modalità individualmente più opportune per la formazione professionale degli allievi.

**Per l'attuazione dei singoli piani educativi si rimanda al P.T.O.F. riferito ad ogni singola sezione scolastica qui prevista**

∞ Informatica e Telecomunicazioni (articolaz. Informatica)

∞ Costruzione ambiente e territorio

**Il Coordinatore Didattico**